



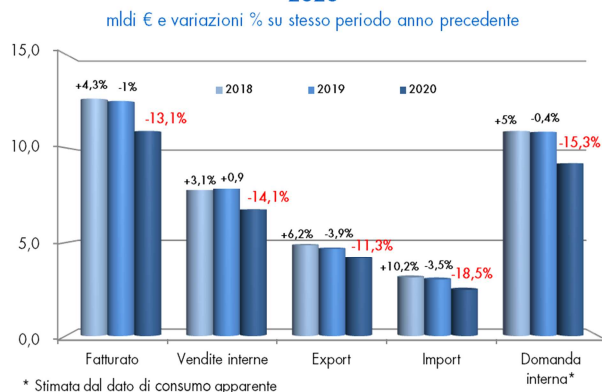
La Federazione Carta e Grafica nel primo semestre 2020, una filiera essenziale

L'analisi del Centro Studi della Federazione

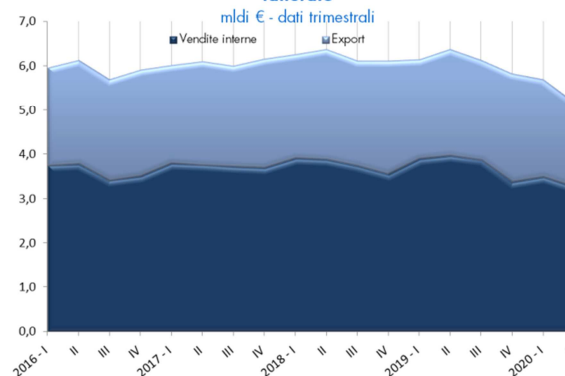
Sono rilevanti gli impatti della pandemia da Covid-19 e dei provvedimenti adottati per arginarne i contagi sui settori rappresentati dalla Federazione Carta e Grafica. Il primo semestre 2020 si chiude con una perdita di fatturato di 1,6 mld € (-13,1%) rispetto ai valori già in ripiegamento dello stesso periodo 2019 su cui ha pesato il ridimensionamento delle vendite sul mercato nazionale (-14,1%). Pur in presenza di forti contrazioni degli scambi con l'estero, il saldo positivo della bilancia commerciale è risultato in moderata crescita (+26 mln €). Tengono carte per imballaggio e carte igienico sanitarie anche grazie al ruolo fondamentale durante il lockdown.

Per il terzo trimestre 2020 il clima appare meno negativo; per la parte finale dell'anno emergono forti preoccupazioni circa i possibili effetti sull'economia reale dei recenti provvedimenti adottati per arginare il riaccendersi dell'emergenza sanitaria.

La Federazione Carta e Grafica nel primo semestre 2020



Federazione Carta e Grafica - Le componenti del fatturato



La recessione innescata dagli effetti della pandemia da Covid-19 in atto e delle misure adottate per arginarne i contagi sta pesando sensibilmente sulla domanda interna¹ dei prodotti realizzati dai settori rappresentati dalla Federazione (Industria delle macchine per la grafica e la cartotecnica, Industria cartaria e Industria grafica e cartotecnica trasformatrice) che, fortemente connessa con il contesto economico, ha evidenziato nei primi 6 mesi dell'anno in corso un arretramento di oltre il 15%.

È invece aumentato il saldo positivo della bilancia commerciale dei prodotti dei tre settori (+1,6%), pur in presenza di forti contrazioni degli scambi con l'estero.

Il fatturato complessivo è valutato per il primo semestre 2020 in 10,9 mld €, ben 1,6 mld € sotto il valore dello stesso periodo 2019 (-13,1%), soprattutto in conseguenza del crollo registrato nel periodo primaverile -18,7%, dopo il più contenuto -7,2% del primo trimestre. Occorre segnalare che, riconosciuti come *essenziali* dal DPCM del 22 marzo 2020, i tre settori della Federazione sono rimasti per la maggior parte attivi durante il periodo di lockdown, pur con alcune intuibili difficoltà legate a disponibilità dei propri occupati, ritardi/mancati pagamenti, difficoltà nelle relazioni commerciali, reperimento di materie prime e restrizioni nei trasporti. Con la riapertura post-lockdown a partire dal 4 maggio questa parte dell'industria nazionale ha dovuto poi confrontarsi con il progressivo, forte deterioramento del clima socio-economico generale documentato dai report

¹ Stimata dal dato di consumo apparente (fatturato + import - export)

ufficiali. L'analisi delle componenti del fatturato vede le vendite interne scendere a 6,7 mld € (-14,1%) nei primi 6 mesi, con un'accentuazione tra primo e secondo trimestre (rispettivamente -10,3% e -17,8%); per l'export (4,1 mld €) il ridimensionamento è dell'11,3%, da ascrivere quasi completamente al secondo trimestre (-20,2%). La negativa dinamica della domanda interna è anche alla base del rilevante ridimensionamento delle importazioni che, proseguendo nel trend che aveva caratterizzato l'intero 2019, sono scese del 9,3% nel primo trimestre e del 27,4% nel secondo.

Per il terzo trimestre 2020 il clima sembra meno negativo di quello descritto dalle evidenze disponibili per i mesi precedenti; forti preoccupazioni, invece, circa i possibili effetti sull'economia reale dei provvedimenti adottati in ottobre per arginare il riarsi dell'emergenza sanitaria. Tali indicazioni appaiono in sintonia con quanto emerge dai risultati dell'ultima Indagine Rapida sulla Produzione Industriale del Centro Studi Confindustria, diffusi il 30 ottobre.

I settori rappresentati dalla Federazione non solo producono beni e materiali, tecnologie essenziali per clienti e consumatori, ma sono centrali per lo sviluppo dell'economia circolare in quanto la carta è il biomateriale per eccellenza.

Infatti, la filiera cartaria svolge un ruolo strategico ed essenziale nell'economia circolare del Paese come è emerso anche durante il lockdown:

- ogni anno più di 5 milioni di tonnellate vengono riciclate dagli stabilimenti italiani (10 tonnellate al minuto);
- nell'imballaggio in carta il riciclo supera ormai l'80%.

La Federazione Carta e Grafica rappresenta i comparti industriali delle seguenti Associazioni di settore:

- Acimga - Associazione Costruttori Italiani Macchine per l'Industria Grafica, Cartotecnica, Cartaria, di Trasformazione ed Affini
- Assocarta - Associazione Italiana fra gli Industriali della Carta, Cartoni e Paste per Carta
- Assografici - Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici

oltre ai soci aggregati Comieco e Unione Grafici di Milano.

La filiera rappresentata dalla Federazione ha espresso nel 2019 un fatturato di 24,5 miliardi di euro (1,4% del PIL), generato da 169.450 addetti attivi in quasi 18.100 aziende.

*Per informazioni: Ufficio Stampa Federazione Carta e Grafica - Maria Moroni
maria.moroni@assocarta.it - tel.: 02 29003018 - 340 3219859*

I risultati dei singoli settori della Federazione

Il settore delle macchine per la grafica e cartotecnica

Pur avendo continuato a operare in quanto settore strategico, il comparto delle **macchine per la stampa, il packaging e il converting** ha visto il suo fatturato scendere a causa del Covid. Il percorso di smart manufacturing, con la possibilità di assistenza da remoto dei clienti, ha aiutato nel periodo del lockdown, ma il blocco della mobilità ha rallentato sensibilmente le nuove installazioni. Il primo trimestre si è chiuso con un -18,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con l'export di macchine sceso del 16,2% e l'import in lieve salita dell'1,3%. Il secondo trimestre è continuato in territorio negativo, con il fatturato a -22,6% con l'export e l'import fortemente penalizzati.

In ragione d'anno il fatturato del settore è calato del 20,9% rispetto a gennaio-giugno 2019. Le esportazioni sono diminuite in valore del 29,5%, le importazioni del 26% e il consumo apparente del 14,5%. Per la fine del 2020 si prevede un parziale recupero.

Il settore cartario

Dopo il leggero calo dei primi tre mesi (-0,8%) rispetto ai volumi in evidente ripiegamento dello stesso periodo 2019, la produzione realizzata dall'**industria cartaria** ha presentato un quadro in notevole peggioramento: -10% nel secondo trimestre e nuove riduzioni in luglio e agosto (rispettivamente -7,4% e -11,2%). Nella sintesi degli 8 mesi la produzione del settore si è posizionata del 6,2% sotto i livelli già in calo dell'analogo periodo 2019. Tale andamento è la sintesi di dinamiche diverse a seconda dei comparti: risultati positivi, ma in rallentamento, nelle carte per usi igienico-sanitari e nel packaging dove gli sviluppi delle carte e cartoni per cartone ondulato riflettono la crescita del commercio online; forti compressioni dei volumi di carte per usi grafici principalmente per il crollo delle patinate; riduzioni visibili anche nella produzione di altre specialità. Il fatturato è valutato in calo del 14,4% anche per effetto della prosecuzione di riduzioni dei prezzi dei prodotti cartari, pressoché generalizzate a tutte le tipologie di carte e cartoni. Alla base dei risultati produttivi una domanda interna in sensibile ridimensionamento (-9,4% nei 7 mesi) ed un export leggermente inferiore (-0,7%) ai volumi in ripiegamento dei 7 mesi 2019.

Per l'ultimo periodo dell'anno le attese sugli andamenti di produzione, fatturato e ordini interni ed esteri lasciano trasparire un clima in miglioramento rispetto ai volumi e valori dei trimestri precedenti.

Il settore grafico e cartotecnico trasformatore

Dopo un 1° trimestre 2020 già negativo, il **settore grafico** chiude il 2° trimestre 2020 con dati in forte peggioramento per gli effetti del lockdown Covid-19: caduta di produzione (-19,6%) e fatturato (-27,7%). Nei primi 6 mesi 2020 la produzione diminuisce del 12,7% e il fatturato di quasi il 20% (-19,4%). La diminuzione produttiva è più intensa per gli stampati pubblicitari e commerciali (-17,2%) e le riviste (-17%), moderata per i libri (-2,2%). In termini di domanda, forte riduzione degli stampati promozionali nella grande distribuzione organizzata e in molti altri settori colpiti dalla crisi (turismo, trasporti, attività ricettive/di ristorazione, ecc.), calo di vendite significativo per libri e riviste anche per la chiusura di librerie ed edicole, bassi indici di lettura nel lockdown a favore di altri media connessi al web. Flessione per gli investimenti pubblicitari su tutti i mezzi, fra cui la stampa (-33,1%), le affissioni (-56,4%) e il direct mail (-37%). Esportazioni in valore grafiche giù del -22%, per il rallentamento del commercio internazionale. Migliorano i giudizi delle imprese grafiche su produzione e fatturato del 3° trimestre 2020, facendo intravedere per i primi 9 mesi dell'anno tassi ancora in calo a due cifre, ma meno negativi di quelli dei primi 6 mesi 2020.

Successivamente a un 1° trimestre 2020 ancora positivo, la produzione del **settore cartotecnico trasformatore** nel 2° trimestre 2020 mostra l'impatto del lockdown Covid-19 rallentando notevolmente il ritmo e anche il fatturato va in negativo (-11,3%). Nel 1° semestre 2020 calo sia della produzione (-3,3%), sia del fatturato (-4,5%). In termini produttivi, fra i principali prodotti dell'imballaggio, -4% il cartone ondulato, -3,8% i sacchi, +0,5% gli astucci pieghevoli, +1% gli imballaggi flessibili. In un quadro nazionale molto negativo per i consumi (-9,4%) e la produzione industriale (-18,3%), alimentare-bevande (-3,3%) e farmaceutica (-4,2%) sono i settori utilizzatori d'imballaggio che perdono meno; male diversi altri comparti, come la cosmetica-profumeria (oltre il -10%); bene pochi segmenti del largo consumo favoriti dal lockdown, come detergenza domestica, cura della casa, disinfettanti e pet food. Flessione anche per le esportazioni in valore della cartotecnica trasformazione (-6,8%), per il calo della domanda estera. I giudizi sul 3° trimestre 2020 delle imprese cartotecniche trasformatrici su produzione e fatturato denotano un quadro in miglioramento: i primi 9 mesi dell'anno si caratterizzano per tassi ancora in diminuzione, ma più moderati di quelli dei primi 6 mesi 2020.